

_Lettera_N_3451

Al Prefetto dei Sacri Palazzi, cardinale Lorenzo Nina

Torino, 30 giugno 1881

Eminenza Reverendissima,

Almeno qualche volta che io possa dare delle buone notizie alla E. V. Red.ma.

Dopo una serie di sforzi, di stenti, di sacrifici sostenuti nella Spezia, finalmente siamo riusciti a terminare la chiesa e la casa nuova di cui siamo già al possesso e l'abitiamo.

In questo modo abbiamo potuto allontanare oltre cinquecento giovanetti dalle scuole dei protestanti ed avviarli come fanno alle classi ed alla istruzione cattolica.

Se avessimo più spaziosi locali maggior ancora ne sarebbe il numero. Studieremo come ciò possa farsi e speriamo che l'aiuto di Dio non ci verrà meno.

La nuova casa e la nuova chiesa dei Piani di Valle Crosia sono eziandio terminate e frequentate a più non dire. Dal Bollettino Salesiano potrà vedere la solenne funzione fatta quando il Vescovo portò il SS. Sacramento dalla chiesa provvisoria alla chiesa definitiva. Io noto solo con piacere che le Scuole dei fanciulli e delle ragazze attivate dai protestanti furono chiuse definitivamente per difetto di allievi. Così neppure un cattolico frequenta il tempio Valdese malgrado le incessanti profferte che fanno per adescare gli incauti credenti.

La casa di Lucca progredisce in mezzo alle gravi difficoltà, ma si vanno ogni giorno appianando. Più tempestose sono le cose di Firenze, dove i Protestanti spendono immenso danaro, e noi ci troviamo nella miseria e senza case. Abbiamo ciò nullameno viva fiducia di poterci provvedere e consolidarci entro breve tempo, ma qui abbiamo bisogno di una preghiera da parte della E. V. e di una speciale benedizione del S. Padre.

D. Dalmazzo darà particolari ragguagli. Dal canto mio la prego di voler comunicare questi risultati al S. Padre il quale ebbe più volte a manifestare essergli sommamente a cuore.

Mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere, mentre ho l'alto onore di potermi umilmente professare

Della E. V. Red.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco